IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni de' pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 600.

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 4.32, tramonta ore 7.38 Trieste, Domenica 16 Luglio 1899. Oggi: S. Carmela — Domani: S. Alessio. N. 6398

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Continuano gli arresti in Serbia. BELGRADO 15 (B). Qui come pure in altri luoghi della Serbia si operarono nuovi arresti. L'istruttoria contro i capi arrestati del partito radicale continua; però non ne trapela nulla. I giornali non danno alcuna informazione in proposito; anzi non parlano neppure degli arresti che si continuano a fare.

BELGRADO 15 (N). L'ex console generale serbo a Salonicco, Vladan Ljubic, è stato arrestato. Benchè non sia stato indicato il motivo del suo arresto, è fuori d'ogni dubbio ch'esso sta in relazione con l'attentato contro Milan.

BELGRADO 15 (N). Sul conto dell'autore dell'attentato contro l'ex-re Milan, Gjuro Knezevic, si danno ancora i particolari seguenti: Poco tempo addietro il Knezevic aveva domandato di venir assunto come cantoniere presso le ferrovie serbe. La sua istanza fu però respinta. Si arguisce che il Knezevic abbia avuto già allora l'idea di perpetrare un attentato contro l'ex-re Milan, facendo all'occasione deragliare il treno di Corte.

Un ufficiale e poeta croato falsario. ZAGABRIA 15 (N). Nei circoli dell'alta Società ha destato profonda impressione la notizia dell'estradizione alle autorità ungheresi del capitano degli ulani Vladimiro Mazuranich, il quale era generalmente noto non solo come brillante ufficiale di cavalleria ma anche come poeta croato. Vladimiro Mazuranich è nipote del bano di Croazia Mazuranic, riputato poeta croato e fratello del deputato omonimo. Il Mazuranic era fuggito già parecchi mesi addietro dopo aver commesso falsificazioni di cambiali per un importo piuttosto rilevante. Allora si era sparsa la voce ch'egli si fosse recato in Algeria per arruolarsi nella Legione degli stranieri. Sembra però che non gli sia piaciuto troppo il servizio rigoroso in quel corpo. Abbandonata l'Algeria, egli si recò a Bruxelles forse per arruolarsi nell'esercito dello stato libero del Congo. Nel frattempo fu però concessa la sua estradizione all'Austria.

I disordini di Cherbourg. CHERBOURG 15 (B). La polizia e la truppa ebbero da fare tutta la notte per ristabilire l'ordine. Si operarono numerosi nuovi arresti di soldati ammutinati.

Soldati della fanteria di marina rimasero assembrati dinanzi all'ufficio di polizia, domandando che venissero rimessi in libertà i loro camerati. Un borghese ebbe una baionettata ad un braccio. Durante i tumulti furono fracassati molti vetri. Soldati di marina, inseguirono con le sciabole sguainate individui che dopo il fuoco d'artificio volevano strappare i lampioncini; altri provocarono i soldati della fanteria terrestre, i quali, durante i tumulti osservarono un contegno perfettamente tranquillo. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Come morì lo czarevic. — La gita in motociclo. - L'emorragia fulminante. — Il granduca assistito da una contadina. PIETROBURGO 15 (B). Il *Messaggero del Governo* pubblica i seguenti particolari sulla morte dello czarevic Giorgio: Il 28 giugno (vecchio stile) alle ore 9 ant. lo czarevic intraprese ad Abas-Tuman una gita in un motociclo a benzina. Dopo aver percorso a grandissima velocità due verste, egli tornò indietro. Una contadina passando per la strada, si accorse che lo czarevic, ritornando indietro aveva di molto rallentata al corsa e che sputava sangue. Ad un certo punto il granduca fermò il motociclo e vacillando si provò a scenderne. La contadina, accorsa, sostenne lo czarevic e gli domandò: „Che cosa ha?" - „Niente!" - rispose lo czarevich; e quando la donna gli offerse dell'acqua egli con la mano fece un cenno col quale voleva significare che l'avrebbe bevuta volentieri. La contadina allora con molta cautela depose a terra lo czarevic. La morte subentrò calma, senza sofferenze. La salma fu trasportata al palazzo e il punto in cui il granduca era spirato fu tosto chiuso da una cinta.

La festa del Redentore a Venezia. VENEZIA 15 ore 10 (N). La città è invasa da una folla enorme di forestieri. Si calcola che fra iersera e oggi sieno arrivate oltre 20.000 persone. La serata è splendida. L'illuminazione delle chiese del Redentore, alla Giudecca e dei Gesuiti sulle Zattere, e del ponte Lungo, presso il quale è ormeggiata la galleggiante, è veramente meravigliosa. Alle dieci cominceranno i fuochi artificiali. Il bacino di San Marco e il Canal Grande sono percorsi da barche, gondole e peate vagamente illuminate. L'animazione è straordinaria.

Fidanzamento principesco. VIENNA 15 (N). A Gmunden si è sparsa la voce del fidanzamento dell'arciduchessa Elisabetta, figlia dell'arciduchessa ereditaria vedova Stefania col duca Roberto di Wurtemberg, secondo nipote del defunto arciduca Alberto. L'arciduchessa Elisabetta ha attualmente 16 anni. Il suo presunto fidanzato, essendo nato nell'anno 1873, ne ha 26.

Il congresso dei ragionieri. VENEZIA 15 (N). Stamane si inaugurò all'Ateneo veneto, alla presenza delle autorità e di molti congressisti, il settimo congresso nazionale dei ragionieri. Parlarono il professor Besta, presidente, e i rappresentanti dei ministri delle finanze, del commercio e della giustizia, nonchè il rappresentante del sindaco di Venezia. Quindi il congresso iniziò i suoi lavori.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le scuole medie e la nazionalità della nostra regione. Gli slavi, quando vogliono dare in cifre la ragione delle loro pretese di predominio morale, economico e politico nella Giulia, asseverano che essi costituiscono *due terzi* della popolazione della una e trina provincia. Non giova che la stessa statistica ufficiale dimostri ch' essi sono (sloveni e serbi croati fusi insieme) 348.000, contro 325.000 italiani. Essi non s' accontentano di questo simulacro di superiorità numerica che loro dà compiacentemente il censimento ufficiale, smentito subito dal fatto che, pur godendo gli stessi se non maggiori diritti degli italiani, non tengono nelle provincie il posto che, se la statistica corrispondesse alla verità, dovrebbero tenere.

Difatti, se non bastassero i molti esempi portati nel passato a dimostrare la erroneità di certe cifre, sarebbe sufficente dimostrazione quella che ci dà la statistica della frequentazione delle nove scuole medie della Giulia: le tre Scuole Reali, i cinque Ginnasi e l'Accademia di commercio e nautica di Trieste. Le statistiche delle tre Scuole Reali ci hanno dimostrato che sopra 1222 scolari, **900 erano italiani**, 170 tedeschi e *127 slavi* di varia denominazione. Ora le statistiche dei cinque Ginnasi, ci dimostrano che sopra 1544 studenti, erano **italiani 1062**, tedeschi 213, *slavi* (di varia denominazione) *445*; mentre la statistica dell'Accademia di commercio sopra 120 studenti qualifica per **italiani 106**, per tedeschi 8 e per *slavi 3*; e quella dell'Accademia di nautica, di 39 studenti, dichiara **35 italiani**, 2 tedeschi e *1 slavo*.

Complessivamente dunque le nove scuole medie della nostra Regione furono nello scorso anno scolastico 1898-99 frequentate da 2925 studenti, dei quali **2103 erano italiani**, 893 tedeschi e *576 slavi*.

Ora, per avere una rappresentanza corrispondente ai famosi *due terzi* della popolazione totale, gli studenti slavi nei nove istituti d' istruzione secondaria, della nostra provincia, dovrebbero essere non già *576*, ma *1786*, e gli italiani anzichè *2103*, dovrebbero essere soltanto *893*.

Ma esaminando partitamente il contingente slavo che ha fornito la cifra di 576 studenti, risulta che la provincia in realtà ha contribuito a questa cifra *con poco più della metà*, perchè nei 576 sono compresi parecchi serbi e croati della Dalmazia, moltissimi sloveni della Carniola, della Stiria meridionale, della Carintia, e perfino alcuni czechi della Boemia e della Moravia, i quali studiano negli i. r. Ginnasi tedeschi di Gorizia e di Trieste, perchè si preparano a seguir la carriera ecclesiastica in questo Convitto diocesano, o nel Seminario di Gorizia, o perchè figli di impiegati governativi sbalzati sulle rive dell'Adria.

E se si tolgono ai 576 tutti gli slavi, di varie denominazioni, che appartengono a provincie che stanno fuori dei confini naturali delle nostre terre, quanti ne rimangono a rappresentare i famosi *due terzi* slavi della Regione?

E questo, si noti, prendendo a base le statistiche ufficiali, del valore delle quali ci dà un esempio il fatto che quel Cencelli, che fu espulso dalle reali tedesche per il noto caso, vi era inscritto come sloveno.

Un altro fatto risulta dalle statistiche degli istituti d' istruzione secondaria che lo Stato mantiene nella Giulia.

Risulta cioè che coi denari dei contribuenti - quindi precipuamente coi denari degli italiani - si mantengono fra noi *due* Scuole Reali e *tre* Ginnasi *tedeschi*, dunque *cinque* istituti tedeschi per *381* studenti di asserita nazionalità tedesca, dei quali 137 frequentano l'i. r. Ginnasio di Trieste, 116 la i. r. Scuola Reale di Trieste e gli altri 128 si dividono nei tre Istituti di Pola e di Gorizia.

Invece per *duemila* studenti italiani il Governo non dà che il Ginnasio di Capodistria, mantenuto italiano per rispetto ad una fondazione municipale. Percui, se il patriottismo dei triestini non mantenesse le due scuole medie italiane di Trieste, la maggior parte degli italiani sarebbero privati del diritto di avere l'istruzione media nel loro idioma nazionale.

Altro che ginnasi croati a Pisino in nome.... dell' equiparazione!

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per incominciar bene le vacanze, c. 280.

La scuola della „Lega Nazionale a Santacroce. Ieri mattina ebbe luogo la chiusura del quinto anno scolastico nella scuola popolare della *Lega* a Santacroce. Alla solennità intervennero alcuni direttori del gruppo di Trieste e della Direzione centrale della *Lega Nazionale*, e i genitori degli scolaretti.

Prima della distribuzione degli attestati, si procedette ad un esame orale dei bambini, i quali con molta disinvoltura e sicurezza diedero brillante saggio dei progressi veramente sorprendenti fatti sotto la diligente direzione dei bravi e coscienziosi insegnanti.

Gli inscritti nella scuola popolare erano 87, di cui 82 furono classificati; gli inscritti al giardino d' infanzia erano 52. Le scolarette presentarono, in una esposizioncina di lavori, parecchi saggi della loro diligente applicazione: camicette, vestitini, calzette, ricami, merletti, ecc.

La crescente frequentazione di quella benefica scuola, della quale i buoni terrazzani di Santacroce si mostrano tenerissimi, renderà necessario fra breve un ampliamento dell'edificio, tanto più avendo la Direzione della „Lega" in animo di aggiungervi una scuola di disegno per gli scalpellini.

Un particolare: nei cinque anni della sua esistenza, *nessuno* dei bambini inscritti in quella scuola è morto. E' un segno di buon augurio!

Elargizioni varie. Ci pervennero: Da alcuni impiegati della Filiale dello Stabilimento di Credito, cor. 40, a favore degli Amici dell'infanzia, per onorare la memoria della consorte del loro collega sig. Teodoro Puppis.

Per onorare la memoria del defunto signor Davide Finzi: dalla signora Alice Ventura, nipote dell'estinto, lire 10 a favore della Beneficenza israelitica; dai signori Ferdinando Schey e consorti, nipoti dell'estinto, cor. 10, a favore degli Amici dell' infanzia; dal sig. G. Campagnano, cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della sig.a Angela Volpi, dalla signora Paola Lenghi, cor. 10 a favore della Società „Igea".

— Alla Società delle signore evangeliche, pervennero, dai signori Teodoro e Luigia Kesel, per onorare la memoria del loro genero sig. Martino Paul, cor. 100, e dalla famiglia Ugo Kesel, per lo stesso scopo, cor. 40.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia, pervennero dalla patronessa signora Paolina Hummel, cor. 50 a favore dell'Ospizio marino.

— Per onorare la memoria del signor Davide Finzi elargirono: i signori Leone fu I. Tedeschi, cor. 10, e I. N. Lederer, cor. 10, alla Fraternità Israelitica di Misericordia.

— Alla Guardia medica pervennero, dal signor Giuseppe Blasich per onorare la memoria del defunto sig. Giuseppe Sablich, cor. 20.

Nomine. L'i. r. luogotenente di Trieste e del Litorale ha nominato il concepista veterinario sig. Egidio Zuttioni a ispettore veterinario, il veterinario distrettuale sig. Sigismondo Ussai a concepista veterinario; ed il dott. Augusto Gregorich ad assistente sanitario presso la locale luogotenenza.

Unione Ginnastica. Causa l'incostanza del tempo, il trattenimento sociale all'aperto, che doveva aver luogo iersera, fu rimandato a domani, lunedì, alla medesima ora.

Decesso. Ierlaltro cessava di vivere a Venezia, nella grave età di 85 anni, il signor Davide Finzi, integerrimo e stimato negoziante triestino. Era stato per una lunga serie d'anni capo della Casa commerciale Finzi e Ascoli, che diede un grande sviluppo al traffico dei pellami d'America e di Calcutta. Era uomo colto ed assai esperto di cose commerciali.

Ai numerosi congiunti inviamo le nostre condoglianze.

Noterelle scientifiche. - Avvelenamento con naftalina! Un ragazzo di 12 anni, figlio di contadini, veniva mandato dai genitori al bosco, per raccogliere legna; la sera, contro il solito, egli rincasò molto tardi in uno stato che sembrava ubbriaco; camminava vacillante, non parlava, non rispondeva, non reagiva alle sgridate del padre.

Dagli amici del ragazzo si seppe che questi non aveva bevuto affatto, nè aveva mangiato alcun frutto nocivo nel bosco, soltanto aveva assaggiato due piccoli dolci offertigli da un condiscepolo, e subito dopo avevano incominciato a manifestarsi e lentamente svilupparsi i sintomi suddetti. Il padre allora somministrò al ragazzo grandi quantità di zucchero e latte, sino ad eccitarne il vomito. Il mattino appresso si chiamò il medico, che trovò il piccolo paziente ancora un po' languido e sonnolento, ma del resto sano, sicchè non ci fu bisogno di cure.

Un altro ragazzo, che mangiò uno solo di detti dolci, ammalò ugualmente, ma con sintomi più leggeri. Da ricerche fatte risultò che i dolci erano stati comperati in una drogheria. Erano delle cosidette „tablettes" di canfora-naftalina; l'analisi chimica stabilì che di canfora in queste „tablettes", che avevano l' aspetto di piccole pere di zucchero, non c' era neppur traccia, e che consistevano di naftalina chimicamente pura, compressa meccanicamente, del peso di 2 grammi l'una. Generalmente si ritiene che la naftalina sia innocua; il caso in parola dimostra che questa credenza è del tutto infondata.

Ubbriaco a due mesi d' età. - Il dott. Ausset, chiamato al letto di un lattante di due mesi, trova il piccolo paziente con tutti i sintomi d' una meningite. Al primo momento egli non vuole pronunciare una diagnosi assoluta, e dice alla famiglia che potrebbe trattarsi di una meningite, o di un grippe con sintomi meningeali. Mentre appunto il male era più grave, la nutrice che allattava il bambino abbandonò all'improvviso la famiglia. Poco dopo i sintomi gravi sparirono, la febbre cessò e il bambino guarì. Più tardi si seppe che la nutrice aveva l'abitudine di ubbriacarsi ogni sera.

Il medico ritiene d' essersi trattato nel caso concreto d' alcoolismo acuto; notoriamente l' alcool del vino, preso in quantità eccedenti, passa nel latte, e danneggia il lattante.

Di un caso consimile riferisce altro medico, il dott. Combemale. Egli aveva osservato in un bambino di due mesi e mezzo, sintomi meningeali; la madre confessò di aver dato al bambino „per rinvigorirlo" vino di china e birra. Con una dieta lattea rigorosa, lo spettro della meningite si dileguò in breve.

Della miopia negli scolari. Su questo argomento il dott. Motais ha letto una memoria all'Accademia di medicina di Parigi nella seduta del 2 maggio a. c. In essa egli stabilisce che il numero dei ragazzi miopi nei licei e nei collegi va sempre aumentando; nelle scuole dove l'autore ha praticate le sue ricerche, la cifra salirebbe al 48%. Per rimediare a questo stato di cose il dott. Motais raccomanda che gli stabilimenti consacrati all'istruzione secondaria debbano essere sottomessi ad una ispezione medica, che dovrebbe avere per iscopo di ricercare tutti i casi di miopia spasmodica e di prevenire lo sviluppo della miopia vera.

Topi e gatti nella diffusione della peste. Da una comunicazione del Di Mattei all'Accademia Gioenia di Catania si rileva riguardo ai topi inoculati di peste e messi nella stessa gabbia con topi sani, che questi ultimi non si infettano per via di materiali di rifiuto dei topi ammalati, mentre gli inoculati soccombevano all' infezione dopo un periodo regolare di tempo variante fra i 2 a 4 giorni. Ciò varrebbe a dimostrare che, pure essendo i topi animali sensibilissimi all'infezione pestogena, tuttavia nelle condizioni normali di convivenza dei topi infetti con topi sani non è molto facile la diffusione dell' infezione fra essi.

Relativamente ai gatti, ospiti comuni delle nostre case e più a contatto di noi che i topi, le ricerche hanno dimostrato che questi animali, nè nutrendosi di topi morti di peste, nè inoculati con materiale patogeno, non pigliano l'infezione.

Essi mostrano all'infezione sperimentale dei disturbi notevoli ed eliminano in quel periodo nelle secrezioni il bacillo patogeno e specialmente nelle escrezioni quando si nutrono di materiale infettante. Possono quindi diventare veicolo assai temibile d'infezione, sia per le loro zampe imbrattate di materiale fecale infettivo, sia per l'abitudine che essi hanno di graffiare, producendo delle lesioni con posibili inoculazioni di materiale pestogeno, sia infine con le loro escrezioni, per via delle quali diffondono il germe nelle case.

Troverebbe quindi al dì d' oggi una certa giustificazione l'abitudine che si aveva anticamente nelle epidemie di peste, di uccidere tutti i gatti come agenti propagatori dell'infezione.

Sulla questione dell'esportazione austriaca. Il sig. G. de Krekich ha pubblicato un opuscolo „sulla questione dell'esportazione austriaca" in cui rissume e discute le varie proposte fin qui fatte dalle corporazioni e dai circoli competenti per promuovere l' esportazione austriaca.

I mezzi proposti che l'autore esamina sono i seguenti: la Banca di esportazione, i sindacati industriali di esportazione, l'invio di commercianti all'estero, l'istituzione di uffici od agenzie d'esportazione, la spedizione di esposizioni natanti all'Estero.

Premesso che a un successo duraturo può condurre soltanto un'azione, che abbia per base e per centro Trieste, quale unico porto della Monarchia e quale porto principale dell'Europa centrale nei rapporti con le Indie; eliminato il mezzo delle esposizioni natanti, perchè falliti tutti gli esperimenti congeneri fin qui tentati; e riformata la proposta d'inviare commercianti all'estero, nel senso che si debba prendere di mira addirittura la creazione all' estero di case commerciali austriache, il sig. de Krekich arriva alla conclusione, che, per promuovere l' esportazione austriaca si deve raccomandare l' adozione dei seguenti mezzi, applicati collettivamente e posti in connessione e complemento vicendevole: 1) procacciare una corrispondente annua sovvenzione dello Stato; 2) creare una Banca d'esportazione; 3) attivare sindacati d'esportazione; 4) provvedere (a mezzo dei sindacati) alla creazione di case commerciali austriache all'Estero.

La riuscita di quest'azione è però dall'autore subordinata alla condizione che il porto di Trieste sia fornito di tutti quei mezzi che possono renderlo atto a soddisfare appieno a tutti i bisogni dell'esportazione, tra i quali mezzi pone in primo luogo la sollecita costruzione di una seconda linea ferroviaria con l'interno.

I piroscafi „Bohemia", „Marquis Bacquehem" e „Maria Teresa a libera pratica. Ieri nel pomeriggio dopo che la commissione sanitaria ebbe sbrigate le solite pratiche sanitarie e constatato che tanto i passeggeri quanto l' equipaggio del piroscafo *Bohemia* godono tutti perfetta salute, accordò al piroscafo la libera pratica.

★ Ieri nel pomeriggio arrivò da Fiume l'altro piroscafo lloydiano *Marquis Bacquehem*, proveniente da Kobe, Shanghai, Hongkong, Singapore, Colombo e Porto Said. Il *Marquis Bacquehem*, che imbarcò a Hongkong 600 indiani per Singapore, ebbe durante il viaggio un indiano morto di peste e un ragazzo di bordo pure ammalato di peste. Il ragazzo venne sbarcato nel Lazzaretto di Bombay. In seguito a quel morto di peste il piroscafo dovette scontare una contumacia di 10 giorni a Singapore e successivamente altre contumacie a Colombo e Bombay. Giunto a Fiume, la commissione portuale Sanitaria sottomise i 20 passeggeri e l'equipaggio ad una rigorosa visita. Benchè trovasse tutti in ottima salute, la Commissione di Fiume fece praticare al piroscafo ed agli effetti d'uso e di bordo le necessarie disinfezioni. Arrivato qui, il piroscafo subì una nuova visita medica. Nulla di anormale essendo sopraggiunto, venne concessa anche al *Marquis Bacquehem* la libera pratica.

★ Iersera alle 6 giunse da Venezia il lloydiano *Maria Teresa*, proveniente da Calcutta. Avendo già ottenuto la libera pratica a Venezia, perchè durante i 41 giorni di viaggio non avvenne nulla di anormale a bordo, anche qui, dopo la visita del medico di porto, gli fu concessa.

Le lagnanze dei fumatori. Continua il coro di lagnanze da parte dei fumatori, i quali non sanno più in qual modo il bisogno creato loro dall'abitudine, possa conciliarsi col supremo dovere che essi hanno di conservare le proprie esistenze alla patria ed alla famiglia. Ogni volta che il fumatore è assalito dalla pericolosa idea di accendere un sigaro, un dubbio tremende l' assale: fumare, non fumare, avvelenarsi forse?

Il disgraziato si decide, ma non tarderà a pentirsene, qualunque sia il genere del sigaro che avrà scelto. Tutti sono pessimi e la fabbrica di Lubiana è quella che ci manda qui la roba più pestifera.

Ma dove si raggiunge l' ideale dell' iniquità più raffinata è nel *virginia*. Il *virginia* di Lubiana, che si vende da un paio di mesi a Trieste, è qualche cosa di così squisitamente perfido, di così perfettamente putrido, che soltanto chi l' ha provato può farsene un' idea. Il suo solo pregio è quello di „non tirare"; per tal modo è impossibile che qualcuno arrivi a fumarne uno intero, nel qual caso sarebbe un uomo morto. Un po' prima di arrivare alla metà, il *virginia* di Lubiana diventa una specie di straccio incombustibile, veramente capace di resistere alla prova... del fuoco. Infatti non v'è fiamma, per quanto viva e prolungata, che riesca ad accenderlo; non vi sono polmoni, per quanto ferrei, che riescano a farlo „andare".

Ormai non v' è più nessun uomo di giudizio, il quale, prima di accingersi a fumare un *virginia*, non faccia il suo bravo testamento: si tratta infatti di un vero

---

Fortunato du Boisgobey 22

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Che direste se lo accusassero.... quel giovane che voi dicevate l'anno scorso e che non cercava punto di nascondere l'amore che la signorina Aubrac gli aveva inspirato?

— Luigi Mareuil? Un giornalista! un poeta che non ha un soldo! Sono più di sei mesi che l'ho messo alla porta, e non ho mai preso sul serio la bella passione che egli mostrava per mia nipote. Ella lo aveva conosciuto in collegio, dove è stata educata con la sorella di quel ragazzo. Quando io andavo a vederla, lo trovavo qualche volta nel parlatoio, ove si recava con la madre, una donna abbastanza brava che è costretta a lavorare per vivere, sebbene sia vedova di un ufficiale. Cecilia amava molto la sorella e credo bene che il fratello non le dispiacesse. E' stato un amorazzo come ne hanno tutte le giovani, ma niente più... e Cecilia non pensava più a lui, quando si è decisa a sposare il signor Trementin.

— Ne siete ben sicura?

— Sicurissima. Ella rimase un po' addolorata, quando io lo congedai; ma questo affanno è passato presto, poichè ella non ha mai pronunziato il suo nome davanti a me, dacchè non lo vediamo più.

— Ma lui non l'ha dimenticata, ne sono sicura... Un suo amico mi ha detto che egli non viveva che per lei, e quando ha saputo che stava per maritarsi, poco è mancato che non sia divenuto pazzo dal dolore... Mi hanno affermato che aveva provocato il signor Trementin.

— Non ne ho mai saputo niente.

— Trementin si è rifiutato di battersi.

— Uno non si batte quando è alla vigilia di prendere moglie. Ha fatto bene

— Forse no, poichè, se fosse stato ucciso in duello, quella cara Cecilia non sarebbe vedova, poichè ella non lo avrebbe sposato. E adesso che lo hanno assassinato durante il pranzo di nozze, i sospetti potrebbero benissimo cadere sul signor Mareuil.

— Oh! sarebbe assurdo!... - mormorò la baronessa, interdetta.

— Sarebbe più assurdo il sospettare un'amante del signor Trementin, che nessuno ha mai veduta e la cui esistenza non è nemmeno dimostrata. Luigi Mareuil era disperato di questo matrimonio; egli doveva odiare mortalmente l'uomo che gli rapiva la signorina Aubrac. La gelosia non è una passione particolare al nostro sesso, e se essa può spingere al delitto un'amante abbandonata, può spingervi anche un innamorato trascurato.

— E' possibile, ma è più raro. Le donne si esaltano più facilmente. So benissimo che quel poetuccolo è capace di abbandonarsi a molte stravaganze, ma questa qui lo condurrebbe molto lontano... Eppure bisognerà che sottometta la vostra idea a Verdalene... Del resto, se è Mareul che ha fatto il colpo, tanto peggio per lui! Mia nipote non è responsabile delle follie di un pazzo che noi non vediamo più.

— Ma vi ricordate ancora abbastanza di lui per riconoscerlo?

(Continua)

duello, una specie di duello all'americana, accanito e pericoloso assai più di quei soliti che si fanno con le armi comunemente in uso.

Ciò dura da alcuni mesi, e fino a quando durerà? Speriamo poco, perchè a questo modo non è assolutamente possibile andare avanti.

Non solo i fumatori se ne lamentano ma anche le tabaccaie, che hanno visto diminuire notevolmente il loro smercio e per conseguenza il loro guadagno, mentre invece i contrabbandieri fanno affari d'oro.

Ci pensino adunque i signori capi di questo pubblico servizio.

Informazioni del pubblico - Un vecchio negozio che si chiude. Non è cosa molto frequente, che un negozio al dettaglio esista ininterrottamente per 41 anni. Pure, questo è il caso della filiale della ditta Giacomo Cominotti, filiale ch'era situata sotto il palazzo Salem ed era destinata allo smercio di coloniali.

Quel negozio è stato chiuso ieri, avendo la menzionata ditta rinunciato al lavoro del dettaglio.

Congressi sociali. Domenica prossima 23 corr., nella sede della „Fratellanza artigiana," avrà luogo il Congresso ordinario della Società fra operai falegnami ed affini, col seguente ordine del giorno: 1. Verbale del Congresso antecedente. 2. Fissazione delle quote per disoccupazione. 3. Comunicazioni.

Pubblicazione musicale. L'editore sig. Schmidl ha pubblicato: *Eleganza veneziana*, polca-mignonette, per pianoforte, di Candido Radi.

Cronaca del tempo. Continua il periodo dei tempi variabili, i temporali sono frequenti, ciononostante la temperatura è aumentata sensibilmente e ieri si ebbe una massima di 31 centigradi, il che vuol dire caldo soffocante. Nell'Alta Italia il caldo da tre giorni è straordinario. Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Ischl, nebbia a Kaiserlautern. La città più raccomandabile per il fresco è Ischl con + 15.3. Sull'Adriatico predominano venti deboli da Est-Nord-Est.

Le corse velocipedistiche a Montebello. Ecco il programma delle corse velocipedistiche internazionali, che si terranno oggi a Montebello, incominciando alle 5 pomeridiane.

Prima corsa. Semifinali e finale della „Gara d'onore" per dilettanti - M. 1609 - Iscritti 1.a semifinale René, Sartori, Svatos, Loy, Renato. — 2.a semifinale Repich, Buri, conte Agnani, Ettore S.

Seconda corsa. Decisiva del gran premio „Università". Partono: Ferrari, Eros, Aghemio e Dei.

Terza corsa. Macchine a più posti - M. 1609 - Iscritti: una quadrupletta, una tripletta e 7 tandems. Una sola prova.

Quarta corsa. Professionisti - per i non classificati nel premio Università. Due batterie e finale. Inscritti: 1.a batteria Broka, Lurion, Cisotti, Lusum, Siebenschein, De Santi. — 2.a batteria Deschamps, Heller, Bixio, Max, Pellegrina, Fischer.

Quinta corsa. Automobili e motocicli. - M. 8045 (dieci giri della pista). Iscritti: Max di Vienna, Tarlarini di Milano, Siebenschein di Vienna, Eros di Milano, Storero di Torino.

Sesta corsa. Handicap per dilettanti. - Una sola prova. - Distanza massima M. 1609. 38 inscritti.

Settima corsa. Handicap per professionisti. - Una sola prova - Distanza massima M. 2413.50 (tre giri della pista. - Inscritti: Ferrari, Eros e Broka, tutti e tre *schratcs*, Deschamps e Bixio con 30 metri di abbuono, Lurion e Aghemio con 40, Dei e Heller con 50, Lusum e Cisotti con 70, Max con 100, Pellegrina e Siebenschein con 150, De Santi e Fischer con 200 metri di abbuono.

★

Anche l'odierno programma si presenta interessante e per giunta, molto più breve di quello di domenica scorsa. Furono eliminate quasi tutte le corse in batteria, cosicchè la riunione può incominciare alle 5, il che tornerà senza dubbio gradito al pubblico.

Nella corsa di automobili si presenteranno cinque concorrenti: la lotta finale si concentrerà fra il viennese Max e il milanese Tarlarini. Questi, per difficoltà insorte, ha rinunciato all'idea di servirsi di un quadriciclo a motore e correrà con una macchina italiana di forza eguale a quella del Max. In tal modo egli spera di prendersi la sua rivincita sul collega e competitore viennese.

Delle gare dei professionisti, due sono particolarmente interessanti: la decisiva del premio „Università" e l'*Handicap* finale, in cui vedremo nuovamente misurarsi fra loro Broka, Ferrari, Eros, Deschamps, Lurion, Bixio, ecc. ecc. Così i valenti campioni francesi e tedeschi potranno aver occasione di prendersi la loro rivincita sugli italiani, ai quali arrise completamente la vittoria domenica.

Broka, Deschamps, Lurion, Heller, Cisotti e gli altri soccombenti della gara „Università", compariranno anche nella „Corsa di Consolazione", che si presenta perciò interessantissima.

Si prevede un'affluenza di pubblico non certo minore che nella prima giornata.

Gite per mare. Oltre a quelle già annunziate, oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Per Capodistria, coi piroscafi *Carli* e *Santorio*. Partenza alle 3.30; ritorno alle 8.30 pomeridiane.

Per Barcola, col piroscafo *Zaule*. Partenze alle 6, 7 e 8 pom.; ritorno alle 6.30, 7.30 e 8.45 pom.

Oltre alle consuete corse per Zaule, Servola, San Sabba e Muggia, fatte dai piroscafi *Zaule* e *Vergerio*, il piroscafo *Zaule* farà una corsa straordinaria da Trieste per S. Rocco, Muggia, Zaule, San Sabba e Servola, ritornando poi direttamente a Trieste. Partenza da Trieste alle 3.30, arrivo a Trieste alle 5.30.

Per Sistiana, col piroscafo *Melanira*. Partenza alle 9 ant. e 3 pom.; ritorni alle 12 mer. e 8 pom.

Per Miramar col piroscafo *Miramar*. Partenza alle 10.15 ant., 3.15 e 4.45 pom.; ritorno alle 1, 6 e 7.30 pom.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — L'*Istria*, proveniente da Bombay, partì il 14 da Porto Said per Trieste.

L'*Imperator*, proveniente da Trieste, partì il 14 da Aden per Bombay.

Il *Pandora*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, partì il 13 da Bahia per Rio Janeiro.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nosto porto: i piroscafi del Liloy „Massimiliano" da Venezia con 40 passeggeri, „Wurmbrand" da Cattaro e scali con 167 passeggeri, „Bohemia" con 172 passeggeri da Alessandria e Lazzaretto di S. Bartolomeo per terminata contumacia, „Marquis Bacquehem" da Kobe, scali e Fiume con 8 passeggeri, „Maria Teresa" da Calcutta e Venezia; il piroscafo italiano „Fieramosca" da Messina e Fiume, il barck italiano „Tito" da Siracusa; i piroscafi a.-u. „Baross" da Glasgow, „Petka" da Cattaro e scali con 46 passeggeri, „Carlo" da Arsa e „Arpad" da Marsiglia e Bari con 23 passeggeri.

✶ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Danubio" per Metcovich; il piroscafo russo „Sviet" per Batum; il piroscafo a.-u. „Venezia" per Ravenna, il loogher „Serbia" per Vostezza; e il loogher greco „Thion Dorina" per Calimnos.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Karachi, 12, annunzia che il piroscafo del Lloyd *Vindobona*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, fu rimorchiato il 9 corr. in quel porto, con perdita dell'elica e rottura dell'asse. Avendo a bordo un asse e un'elica di ricambio, potrà fare qui le riparazioni necessarie, dopo avere sbarcato una parte del carico.

La banda cittadina sonerà questa sera in Piazza Grande, dopo le corse velocipedistiche.

Malattie contagiose Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dall'8 al 15 corr. vennero denunciati 14 casi di difterite e croup, 5 di scarlattina, 3 di febbre tifoidea, e 1 di varicella. Morirono 2 di scarlattina. Rileviamo inoltre che nessun caso di malattia contagiosa si è verificato nella decorsa settimana nel rione di città nuova.

Le nascite e la mortalità. Durante la settimana dal 2 all'8 luglio corr. nel nostro Comune nacquero 56 maschi e 55 femmine; e morirono 28 maschi e 35 femmine. Nella settimana corrispondente del 1898 i decessi furono 92.

Dei 63 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tisi polmonare, 11 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 1 da scarlattina, 2 enterite, 5 da gastro-enterite, 3 da apoplessia; 1 da degenerazioni cancrenose, 4 da debolezza senile, 1 da debolezza congenita; 21 da altre malattie, 1 da suicidio.

Fra ciclista e vetturale. Il vetturale G. P. di cui è parola nella notizia pubblicata ieri, col titolo *Uno scontro... complic to*, è venuto ad assicurarci che egli non ha proprio alcuna responsabilità nel disastro toccato alla bicicletta del signor C. Non fu il cavallo che si fermò spontaneamente; fu il vetturale che lo trattenne per quanto possibile, affine di non buttar sotto il ciclista. Io - narra il vetturale - tenevo d'occhio la persona e non la bicicletta, quella mi premeva di non ischiacciare. Quando vidi il ciclista in salvo, cedetti le redini e se non l'avessi fatto, il cavallo, imbizzarrito per la brusca fermata infittagli, essendo di natura molto vivace, si sarebbe messo a sferrare calci e si sarebbe impennato.

Suicidio. Iermattina, verso le 5, il giornaliero Antonio Gropaiz, abitante in Guardiella, passando per il cosidetto prato Ferdinich, vide, vicino ad un pozzo, un fardello. Si accostò e si accorse che il fardello consisteva in un paio di calzoni una giacca, un paio di stivali- una camicia e un cappello. Guardò nel pozzo, e vide galleggiare sull'acqua un corpo umano. Impressionato, corse ad avvertire gli abitanti di quei paraggi e l'autorità di pubblica sicurezza. In breve una massa di gente si trovò sul luogo, e con alcune corde si tentò di estrarre quel corpo dal pozzo. Ma l'impresa riusciva tutt'altro che agevole, perchè il pozzo ha circa 16 metri di profondità e l'acqua vi giunge sino a 12 metri di altezza. Finalmente, lo sventurato fu estratto. Era un uomo sui 50 anni, vestito soltanto delle mutande e delle calze. Era completamente inanimato. Deposto sull'erba, tutti i presenti riconobbero in quelle sembianze il cavatore Giovanni Scamperle, di 49 anni, abitante al N. 98 di Guardiella. Il cancellista di Polizia, Zafutta, del commissariato di via Sousse, assunse i rilievi di legge, dopodichè la salma, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportata a S. Giusto.

Sulle cause del suicidio (poichè fu più tardi accertato non potersi trattare d'altro) abbiamo raccolto le seguenti informazioni: Lo Scamperle, ammogliato e padre di quattro figli, godeva in seno alla propria famiglia la più completa felicità. Soltanto la sua esistenza era travagliata da una malattia ch'egli riteneva incurabile poichè vedeva che le cure mediche non recavangli alcun giovamento. Egli era stato anche ricoverato più volte all'ospedale; martedì anzi vi fece ritorno e vi rimase quattro giorni. Venerdì, quando ritornò a casa sua, si lamentò del proprio stato e disse che invocava la morte liberatrice. Poi, senza che nessuno di casa sua se ne avvedesse, uscì e andò a trovare, nel pozzo, la fine delle sue sofferenze.